

della cattedrale di Basilea allato di sua madre e di Carlo suo fratello minore. I corpi dell'imperatrice Anna e dei suoi due figli furono poscia nel 15 ottobre 1770 trasferiti da questa cattedrale nella chiesa dell'abazia di Saint-Blaise, ove il dotto abate Martino Gebert fece loro inalzare un nuovo monumento.

Morto che fu Hartman, i suoi due fratelli continuarono a reggere il langraviato dell'alta Alsazia; ma avendo l'imperatore ceduti ad Alberto i ducati d'Austria e di Stiria nella dieta generale ch'ei tenne ad Augsbourg in dicembre del 1282 e sul cominciare del susseguente, Rodolfo godette solo del langraviato. Pretendono alcuni autori che il di lui genitore gli concedesse in pari tempo anche la Svevia, che fin dall'anno 1268 non era più governata da duchi; ma noi abbiamo dimostrato parlando dei duchi di Alsazia la erroneità di questa opinione, siccome pure di quella che gli attribuisce il titolo di *duca d'Alsazia*. Rodolfo non portò mai che quello di langravio di questa provincia, ed in tutti gli atti che di lui ci rimangono in data degli anni 1286, 1288 e 1289, egli si appella *Rudolphus Dei gratia . . . comes de Habsburc et de Kiburc, Alsatie landgravius, serenissimi Domini Rudolphi Romanorum Regis filius*. Rodolfo non contava più di venti anni allorchè venne a morte in Praga nell'11 maggio 1290. Aveva egli sposata Agnese figlia di Ottocare II re di Boemia, la quale dopo la morte del marito vestì l'abito di santa Chiara, e passò all'altra vita nella medesima città il 17 maggio del 1296. Essa lo avea reso padre nel 1289 di un figlio chiamato Giovanni, il quale è conosciuto siccome l'omicida dell'imperatore suo zio, che fu da lui assassinato l'anno 1308, a motivo che aveagli rifiutata la restituzione delle terre del suo patrimonio. Enrico VII, successore d'Alberto, nel 1316 fece chiudere questo Giovanni nel monastero degli Agostiniani di Pisa, ove cessò di vivere ai 13 dicembre dell'anno stesso.

Alberto, che negli atti degli anni 1292 e 1298 assume il titolo di *Albertus Dei gratia . . . comes de Habspurch et de Chyburgh, nec non landgravius Alsatiae*, fu solo possessore del langraviato dell'alta Alsazia, dopo morto Rodolfo, a danno di Giovanni suo nipote, e si mantenne in esso